

## Servizio a rischio in 25 comuni Raccolta differenziata, cinquanta operai senza soldi da mesi

Non solo non ricevono lo stipendio, ma non possono neppure chiedere un prestito in banca. E questo, per i dipendenti dell'Asa, l'azienda che raccoglie i rifiuti in molti paesi dell'Oristanese, sarebbe l'unico modo per mandare avanti la famiglia. Per gli operai dell'Azienda speciale ambiente, che si occupa della nettezza urbana anche in provincia di Nuoro e Ogliastra, il momento è drammatico. E a lanciare l'allarme ci pensa Sandro Ligia, responsabile regionale della "Federazione italiana autonoma dipendenti locali". «In questo modo non è possibile andare avanti, la situazione è molto grave e va avanti da molti mesi - spiega -

Ad oggi ancora nessuno dei dipendenti ha ricevuto lo stipendio di ottobre. Molti non sono riusciti a pagare la rate del mutuo. E quasi tutti stanno avendo difficoltà a pagare la benzina per raggiungere il posto di lavoro». Ma per i lavoratori della Asa, non è finita qua. «Un dipendente, non sapendo come fare per arrivare a fine mese, ha chiesto un piccolo prestito alla banca - continua Ligia -. E la risposta è stata negativa. Gli hanno detto che l'azienda per la quale lavora non è considerata affidabile». In tutta la provincia di Oristano i di-

pendenti Asa sono cinquanta. Operano per conto dell'Unione dei Comuni della Bassa valle del Tirso (Allai, Ollastra, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Villanova, Zerfallu), nell'Unione dei Fenici (Palmas Arborea, Riola e Santa Giusta), nell'Unione del Montiferru (Baratili, Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, Nurachi, San Vero Milis, Santu Lussurgiu, Seneghe, Tramatzza, Zeddiani) e anche ad

Arborea. La Fiadel più volte ha sollecitato l'Asa, ma senza esito. Il 19 novembre l'azienda ha risposto che il ritardo è a causato da un disguido telematico bancario e ha garantito che tutto si sarebbe risol-

### LA FIADEL

«Aspettiamo solo pochi giorni, siamo pronti a lasciare l'immondezza nelle strade»

to entro il 22 novembre. Ma ancora non è stato erogato un centesimo. «Siamo a conoscenza dei numerosi crediti che l'azienda vanta nei confronti di diversi Comuni inadempienti - spiega Ligia -. Ma questa situazione non deve ricadere sui lavoratori». La Fiadel, per prima cosa, chiede il pagamento del mese di ottobre nel più breve tempo possibile. «Se nei prossimi giorni la situazione non si sblocca - conclude Ligia - non scatteranno azioni giudiziarie e di protesta che potrebbero essere causa di gravi disagi alla comunità».

S. P.